

Un cerchio magico in biblioteca

Esperienze di promozione della lettura con i più piccoli nelle scuole di Lecce

di Delia Sanapo

Nel 3° Circolo di Lecce “A. Diaz” da tre anni il libro e le biblioteche (una nella sede centrale: “Biblioteca Nonsololibri”, le altre nei plessi: “Bibliotelandia”, “Bibliopimpa”, “Oliver”, “Abracadabra”) sono diventati a tutti gli effetti veri “mediatori del piacere di leggere.”¹

La “Biblioteca Nonsololibri” è nata nel primo anno dell’omonimo progetto triennale, che ha avuto poi un notevole crescendo, permettendo nell’anno in corso la nascita, durante le settimane di accoglienza, di quattro biblioteche di plesso (due nella scuola materna, due nella scuola elementare). Il piacere di leggere è la risultante di due coordinate molto importanti: lo spazio e il corpo. Per gustare un libro il corpo deve rilassarsi entrando in sintonia con uno spazio dove nessuno può avere accesso, oltre al corpo del lettore e al suo

amico libro. Il piacere di leggere nasce solo se esistono queste condizioni necessarie e indispensabili. Ogni libro ha bisogno di un corpo pronto ad accoglierlo e il corpo ha bisogno di uno spazio-utero tranquillo, rilassante, catartico. Uno spazio che grazie alle tecniche del *circle time* si modella sul corpo di tanti bambini, assidui frequentatori della biblioteca. La parola d’ordine è “Entriamo in biblioteca e formiamo il cerchio magico”. Corpo, spazio, libro devono insieme dare vita a un’atmosfera magica che alimenti, stimoli e favorisca il piacere di leggere. Uno spazio dove il linguaggio del corpo si coniuga magicamente con il linguaggio della mente, dove si può viaggiare stando fermi. Se non esistono questi mediatori di “benessere” la lettura non sarà piacevole e le biblioteche saranno soltanto dei sacri templi custodi di libri intoccabili o solo

patrimonio di pochi alunni che sanno maneggiarli con cura. La nostra biblioteca è diventata nel tempo “centro di didattica”. Infatti in essa si alternano quotidianamente quattro classi (1° e 2° ciclo) e ogni classe svolge la sua attività nel rispetto di quanto è stato programmato e definito nel progetto integrato alle programmazioni modulari all’inizio dell’anno. Nella magica stanza ogni bambino accede solo se possiede un *pass* (passaporto colorato per il 2° ciclo, peluche per i bambini della materna e le prime classi). Inoltre per entrare è d’obbligo recitare una filastrocca magica: *Abracadabra*, tratta dall’omonimo libro.

Al piacere di leggere i bambini giungono dopo aver ascoltato la musica, dopo aver attuato tecniche di respirazione rilassanti e soprattutto dopo aver trovato “la posizione giusta”. In quest’atmosfera il libro, lo spazio e il corpo diventano a pieno titolo “mediatori del piacere di leggere”: le immagini per i più piccoli, anche le parole per i più grandi. Il piacere di leggere si trasforma magicamente in piacere di ascoltare, di raccontare e soprattutto di “filastroccare” e ha portato, nel corso degli anni, quasi tutti i bambini a... tanta voglia di costruire libri e alla gioia di allestire con essi mostre, all’interno e all’esterno della propria scuola.

Dal piacere di costruire libri è nata la necessità di produrre documenti e conservarli in apposite cartelle per poi farne un libro. Per questo la biblioteca è diventata nel tempo anche “centro di documentazione”. I bambini a loro volta sono diventati abili “documentalisti” e “bibliotecari”. Inoltre nel triennio sono nate anche tra i bambini le figure *tutor*. I più grandi comunicano ai più piccoli le loro esperienze, leggono e raccontano storie, guidano i piccoli nella scelta dei libri, nella conservazione dei documenti e li invogliano alla “let-



tura piacevole”. Il piacere di leggere e di frequentare la biblioteca viene anche alimentato da alcuni “personaggi mediatori” come la Pimpa, le streghe, i maghi, le maghe. Quest’anno il catalogo “Feltrinelli Kids” è il mediatore per i bambini del 2° ciclo con il personaggio Nelli. La Pimpa è il mediatore per i bambini della scuola materna e per le prime classi. È un personaggio che veicola positivamente non solo il piacere di leggere ma anche il piacere di apprendere. Infatti la magica cagnolina riesce ad avvicinare serenamente i bambini nel mondo dei suoni, delle parole, dei numeri, della natura. Riesce anche, con le sue immagini e con le sue buffe storie, a entrare nel mondo dei piccoli divertendoli e invogliandoli a venire con gioia a scuola. Nel nostro Circolo ormai da anni è di scena la Pimpa. Nelle classi e nei corridoi non manca un angolo dedicato ad essa. Quest’anno le porte delle classi prime e delle sezioni della scuola materna sono state ricoperte con le sue storie; ogni bambino comincia a produrre di-

segni sulla cagnolina speciale e li conserva per poi farne un libro. Non mancano nelle nostre biblioteche e in alcune classi i libri e i giornali della Pimpa, e soprattutto il suo calendario, il suo peluche e le sue videocassette, che costituiscono lo “Scaffale della Pimpa”. A tale proposito è doveroso segnalare che quest’anno il libro *Il mondo di Pimpa: le favole* affiancherà il libro di testo per i bambini delle classi prime e sarà nello zaino dei bambini delle materne del Circolo. La cagnolina è soprattutto un mediatore interculturale e terapeutico, in quanto favorisce ogni tipo di approccio. Nella nostra scuola molti bambini scrivono lettere alla Pimpa e si aspettano una risposta. Con le lettere si costruirà il libro *Cara Pimpa ti scrivo*. ■

Note

1 Cfr. DELIA SANAPPO, *Quando lo spazio non c’è. Una biblioteca di scuola elementare si apre al territorio*, “Biblioteche scolastiche. Rassegna annuale di temi, informazioni, documenti”, 2001, p. 75-78.